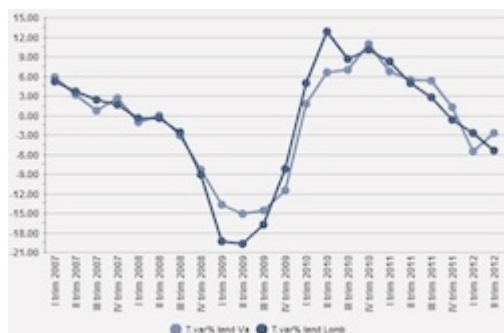


Varese: crolla la produzione artigianale

Pubblicato: Martedì 24 Luglio 2012



Ci si aspettava un dato negativo e **le cifre confermano che il sistema economico varesino non resiste ai morsi della crisi**. Tra tutte le province lombarde, però, è fra quelle che nel secondo trimestre 2012 ha sofferto di meno. I dati resi noti dalla Camera di Commercio oggi, martedì 24 luglio, segnalano infatti per Varese un **calo produttivo del 2,7% tra aprile e giugno**, quando la discesa lombarda ha registrato un ancor più pesante -5,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In questo contesto s'inserisce peraltro il **forte peggioramento dell'Artigianato** che sul nostro territorio ha visto una brusca discesa **di addirittura il -12,5%**. L'analisi emerge dalla consueta indagine congiunturale condotta da UnionCamere Lombardia su un campione di imprese operative in provincia di Varese. Indagine i cui risultati sono disponibili [sul sito statistico della Camera di Commercio](#).

Se l'andamento della domanda interna sempre di più sconta il calo di fiducia dei consumatori che hanno rivisto al ribasso le proprie abitudini d'acquisto, **il solo elemento di positività resta il commercio estero, ambito dove Varese ormai tradizionalmente risulta forte**: la propensione all'export nella prima parte del 2012 si conferma elevata con il **34% di fatturato ricavato da vendite fuori confine**.

Sono dunque le esportazioni il principale alleato del dato provinciale che, pur in discesa, risulta comunque superiore alla media lombarda: entrando anzi nel dettaglio, Varese si classifica meglio di altri territori a vocazione industriale come Bergamo (-7%), Brescia (-6,1%) e Como dove la diminuzione produttiva è stata del 7,4%.

A trainare l'economia della nostra provincia è sempre il settore dei mezzi di trasporto (+7,4) e quindi l'ambito aerospaziale, seguito dagli **alimentari (+6,8%)** e dal comparto del **legno-mobilia (+4,2%)**. Sul versante opposto, **in forte discesa il tessile-abbigliamento** ma anche la **siderurgia**.

Il contesto rende ovviamente aspro il mercato del lavoro: **le ore di cassa integrazione sono aumentate del 7,3% nei primi sei mesi dell'anno** arrivando a quota 18,7 milioni e andando a rendere ulteriormente rischioso il livello della disoccupazione provinciale, il cui tasso a fine 2011 era già salito al 7,7%.

A fronte di questa situazione, **le aspettative di crescita degli ordinativi interni per il prossimo trimestre restano improntate a uno scetticismo diffuso**: gli imprenditori pessimisti superano del 30% gli ottimisti. Resta la constatazione che l'andamento dell'economia reale dipenderà in larga misura dall'evoluzione della crisi finanziaria e del debito pubblico e dalle scelte che intraprenderà l'Europa.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

